

**Provincia.** Da don Piero Furci (Pastorale diocesana) gli auguri di buon lavoro alla nuova giunta

# Assegnate le deleghe agli assessori

## Il presidente De Nisi mantiene per sé i Lavori pubblici

di FRANCESCO MOBILIO

DOPO la nomina degli assessori, ancora sette rispetto agli otto previsti dalla giunta, arriva l'assegnazione ufficiale delle deleghe da parte del presidente della Provincia Francesco De Nisi, il quale ha tuttavia deciso di mantenere per sé quella ai Lavori pubblici, in vista, evidentemente, di affidarla a un uomo di estrema fiducia e soprattutto capace di gestire un settore così delicato. E, peraltro, infarcito di interessi di ogni tipo. Ecco, dunque, la composizione dell'esecutivo con i rispettivi rami di competenza: **Damiano Silipo**, vicepresidente e assessore al Lavoro, alle Politiche agricole e comunitarie;

**Vito Teti**, Cultura e Istruzione; **Gianluca Callipo**, Turismo e Sport; **Maria Salvia**, Pari opportunità Servizi sociali; **Francesco Marcianò**, Ambiente; **Vincenzo Morelli**, Bilancio; **Antonello Sdanganelli**, Personale e Affari generali. Teti, in particolare, che al momento della nomina si era riservato di accettare l'incarico, ha sciolto positivamente i propri dubbi entrando nell'esecutivo. La giunta sarà presentata in Consiglio nel corso della seduta prevista per l'inizio della prossima settimana.

«Rinnovo agli assessori il mio augurio di buon lavoro. Ora non resta che rimboccarci le maniche e cominciare ad operare a pieno regime per dare a questo territorio una concreta possibilità di riscatto e di crescita», ha dichiarato De Nisi appena distribuite le deleghe.

E un augurio affinché la giunta possa «lavorare serenamente e in maniera proficua» giunge dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale per il lavoro. Don Piero Furci, responsabile del settore, «in sintonia con il vescovo e tutte le componenti della comunità diocesana», intende, infatti, «augurare buon lavoro al nuovo esecutivo che, con parto non indolore, finalmente è stato presentato dal presidente Francesco De Nisi. Ci auguriamo - fa sapere don Furci - che le note e ataviche problematiche del nostro territorio da qui in avanti vengano affrontate con maggiore progettualità e lungimiranza. La nostra provincia non manca di risorse. Ha solo bisogno che la competenza più che l'appartenenza governi la cosa pubblica».

Per il sacerdote è, dunque, «importante che per il futuro,



Francesco De Nisi

superata la fase di rodaggio, la nostra provincia si sappia inserire a testa alta nella progettualità regionale, nazionale e internazionale al fine di conquistare sul campo l'agognata pari dignità».

Don Furci non manca, poi, di ricordare che si sta avvicinando il secondo anniversario del tragico 3 luglio 2006 e ciò - dice - «dovrebbe stimolare tutti a capire che tra le priorità dell'azione politica della nuova giunta ci deve essere la messa in sicurezza del territorio che, fatta eccezione di qualche iniziale intervento tampone, ancora è tutto da



Damiano Silipo

mettere in cantiere e non solo nella zona di Vibo città».

La comunità cristiana, «impegnata particolarmente nella formazione delle nuove generazioni», assicura, infine, sostegno a De Nisi su «tutto ciò che verrà proposto dalle istituzioni, al fine - conclude don Furci - di un cambio di mentalità nel modo di rapportarsi con il bene comune, specialmente per quanto riguarda la salvaguardia delle risorse ambientali, culturali, artistiche e lavorative che sono un volano di sviluppo, non solo per il Vibonese ma anche per l'intera Calabria».



Vito Teti



Francesco Marcianò



Gianluca Callipo



Vincenzo Morelli



Maria Salvia



Antonello Sdanganelli

**Provincia/2.** Una va a Condello (Popolari di Borrello). Controllo e garanzia all'opposizione

# Eletti i presidenti di commissione

## Incetta del Partito Democratico che conquista sei poltrone su otto

di ANTONINO SCHINELLA

ERANO state costituite durante l'ultimo consiglio provinciale, ma solo ieri mattina, nella sede dell'amministrazione provinciale, si sono insediate sei delle otto commissioni permanenti, che, come per prassi, hanno eletto i rispettivi presidenti, e almeno questa volta, il Partito democratico, che ha fatto incetta di cariche, ha saputo dare prova di interesse. Sergio Rizzo (Pd), Giuseppe Raffele (Partecipazione democratica-Pd), Rocco Pistininzi (Riformisti-Pd), Giuseppe Condello (Popolari democratici), Renato Savio Arone (Con e per la gente-Pd) e Giuseppe Grillone (eletto con Democratici 360° ma confluito nel gruppo del Partito democratico) sono stati nominati presidenti di commissione, mentre si insedieranno soltanto nei prossimi giorni, la Commissione controllo e garanzia, per la quale spetterà all'opposizione, secondo regolamento, la nomina del presi-

dente, e la Conferenza dei capigruppo, parificata a tutti gli effetti alle commissioni consiliari permanenti, presieduta dal presidente del consiglio provinciale, Giuseppe Barilaro.

Queste le otto commissioni con relativi presidenti e componenti:

**I Commissione (Affari istituzionali, Affari generali, Bilancio e personale):** Sergio Rizzo (presidente), Domenico Antonio Crupi, Salvatore Di Si, Giuseppe Barbuto, Stefano Soriano, Gianfranco La Torre, Nicola Crupi, Rinaldo Bertucci e Giovanni Macri.

**II Commissione (Lavori pubblici, viabilità, trasporti e edilizia scolastica):** Giuseppe Raffele (presidente), Giuseppe Rodolico, Salvatore Di Si, Francesco Filippis, Stefano Soriano, Renato Savio Arone, Francesco Miceli, Nicola Crupi e Barbara Citton.

**III Commissione (Istruzione pubblica, Cultura, Politiche sociali e del lavoro, associazionismo,**

**Volontariato, Attività produttive, Politiche comunitarie ed economiche):** Rocco Pistininzi (presidente) Giuseppe Grillone, Domenico Antonio Crupi, Sergio Rizzo, Giuseppe Condello, Salvatore Rizzo, Rinaldo Bertucci, Bruno Rosi e Barbara Citton.

**IV Commissione (Difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile, Servizi sanitari, igiene e profilassi sanitaria):** Giuseppe Condello (presidente), Renato Savio Arone, Giuseppe Rodolico, Giuseppe Raffele, Francesco Filippis, Domenico Fraone, Giovanni Macri, Francesco Pititto e Francesco Bilotta.

**V Commissione (Caccia, Pesca, Protezione flora e fauna, Agricoltura, Forestazione, Parchi e riserve naturali, Risparmio energetico):** Renato Savio Arone (presidente), Domenico Antonio Crupi, Giuseppe Barbuto, Sergio Rizzo, Gianfranco La Torre, Rocco Pistininzi, Francesco Miceli, Francesco Pititto

e Bruno Rosi.

**VI Commissione (Turismo, Sport, Formazione professionale, Beni Culturali, Politiche per l'occupazione giovanile):** Giuseppe Grillone (presidente) Giuseppe Rodolico, Gianfranco La Torre, Stefano Soriano, Domenico Fraone, Salvatore Rizzo, Francesco Miceli, Nicola Crupi e Francesco Bilotta.

**Commissione controllo e garanzia:** (il presidente sarà eletto nei prossimi giorni) Domenico Fraone, Giuseppe Condello, Salvatore Rizzo, Giovanni Macri, Francesco Pititto, Bruno Rosi, Francesco Bilotta e Barbara Citton.

**Conferenza dei capigruppo:** (presieduta dal presidente del Consiglio, Giuseppe Barilaro) Sergio Rizzo, Domenico Antonio Crupi, Rocco Pistininzi, Giuseppe Raffele, Francesco Filippis, Salvatore Rizzo, Domenico Fraone, Giuseppe Condello, Rinaldo Bertucci, Francesco Pititto, Bruno Rosi, Francesco Bilotta e Barbara Citton.

### L'INTERVENTO

«Presidente De Nisi, continui ad avere e a dimostrare coraggio fino in fondo»

di GIUSEPPE PASQUINO

NON l'ho votato, perché dietro quella faccia nuova sapevo vi era il vecchio. Troppo sponsorizzato per non pensare che sarebbe stato un burattino nelle mani di altri.

Del resto, non elemento di rottura ma di continuità aveva affermato di voler essere. Si ai precari aveva detto. Piuttosto che votarlo mi sarei dunque tagliato le mani.

Dopo l'elezione, il rifiuto dell'auto blu, come gesto naturale di modestia, mi aveva comunque colpito. Non ho mai amato chi ostenta il suo potere. Apprezzo la modestia dei migliori.

Ma la giunta sarebbe stata il primo vero banco di prova. La cambiale all'incasso dei suoi grandi elettori.

Due a me, un altro a te. Un posto

di lavoro per qualche disoccupato di lusso. Sarebbe finita come sempre, con una indegna spartizione di potere nel tentativo di sostituire nuove clientele rispetto a quella in via di estinzione. Che bel risultato avremmo avuto!

Ma la vita ogni tanto riserva gradevoli sorprese. E, talvolta, proprio quello che non ti aspetti. Quell'uomo schivo e di poche parole, sia pur dopo un lungo tira e molla, ha saputo dire di no ed ha sbattuto fuori tutti. Con uno scatto di dignità che mi sta facendo ricredere.

Una giunta tecnica non l'avrei immaginata nemmeno in sogno. Quasi un miracolo, al quale stento ancora a credere. Bene così Presidente De Nisi, ma che non sia una giunta a termine, in attesa che ci si metta d'accordo. Se vi sono otto

gruppi con altrettanti capi corrente vuol dire che non conta niente nessuno. Dunque ne approfitti, tenendo dritta la barra del rinnovamento.

Ma stringa un rapporto forte con i consiglieri eletti. Faccia loro capire che non sono soldati al soldo dei tanti colonnelli. Li convinca a conquistare la dignità di veri rappresentanti del popolo. La loro dignità diventerà la sua e Le consentirà di avere il rispetto di chi crede nel cambiamento di questa terra.

Ma non si fermi agli assessori. Mandi a casa tutti i dirigenti (eccetto uno) tenuto conto che la loro conferma è stata già ritenuta illegittima. Sono solo uomini di partito che hanno già avuto tanto, certamente troppo. Che vadano a guadagnarsi il pane come i comuni mortali. Indi-

vidui al loro posto persone di elevata professionalità, che magari nulla abbiano avuto a che fare con qualsivoglia militanza politica. Simpaticizzanti di destra o di sinistra poco importa. Nessuna buona amministrazione si può reggere senza un apparato burocratico di prim'ordine. La Provincia non dovrà essere più un carrozzone per disoccupati di lusso.

Né si faccia abbindolare dai precari, assunti per grazia ricevuta. E non stabilizzi (ammesso che il già pletorico organico lo consenta) chi non ha titolo. Non confonda, i co.co.co., che sono lavoratori autonomi e non hanno alcun diritto, con i lavoratori subordinati a termine. La legge, ingiusta, di stabilizzazione dei precari è già molto chiara e peraltro esclude coloro che sono en-



trati a pedate e senza selezione alcuna. Mentre la Magistratura e la Corte dei Conti incombono

Sconvolga, dunque, l'esistente. Il clima è oggi favorevole. E non dimentichi che la storia ricorda solo chi è in grado di lasciare buona traccia di sé. Avrà l'appoggio di tutti.